



REGIONE PUGLIA

GRUPPO CONSILIARE "ITALIA DEI VALORI – Lista DI PIETRO"



Prot. n. 627 del 05/09/2012

**Al Presidente del Consiglio
Regionale della Puglia
Dr. Onofrio Introna**

**All'Assessore alle Infrastrutture
strategiche e mobilità della Regione
Puglia Dr. Guglielmo Minervini**

Oggetto : Porto di Taranto Distripark,

Interrogazione urgente a risposta scritta

In considerazione di quanto letto su articoli di stampa specializzata in questi giorni come ad esempio il periodico "Il Nautilus" giornale tecnico scientifico su mare, porti, trasporti in data 29 agosto 2012, nell'articolo **"Porto di Taranto: niente Distripark, soldi al Molo polisettoriale"** a firma della giornalista Francesca Cuomo, ma ancor più dettagliatamente sul quotidiano TarantoOggi in data 30 Agosto 2012, articolo a firma del giornalista Gianmario Leone avente titolo: "La regione taglia il Distripark" nel quale si legge che :

"la Regione Puglia ha chiesto al Ministero dello Sviluppo economico di de-finanziare il progetto del Distripark di Taranto, previsto nella parte retrostante del porto ed inserito nella delibera CIPE del 2011, destinando i soldi in questione a favore della realizzazione del Molo polisettoriale dello scalo".

In sostanza : *"La Regione Puglia propone il de-finanziamento dell'intervento Distripark Taranto, situato nella parte retrostante del porto di Taranto che era inserito all'interno della precedente delibera CIPE n. 62 del 03/08/2011 per un valore pari a 35 milioni di euro, al fine di finanziare l'intervento denominato "Riconfigurazione della banchina del Molo Polisettoriale del porto di Taranto". Ciò in ragione dell'intervento previsto nell'ambito del Protocollo di intesa sul Porto di Taranto sottoscritto il 20 giugno u.s. tra gli altri da MIT, MATTM, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comune di Taranto e Autorità portuale di Taranto.*

Accade inoltre che i predetti 35 milioni si trovano anche nel *"Protocollo d'intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto"*, firmato lo scorso 26 luglio a Roma, nella parte in cui si parla del progetto *"Riconfigurazione ai fini dell'adeguamento della banchina del molo polisettoriale per consentire i dragaggi fino a 16,50 metri, comprensivi di distribuzione elettrica e superamento interferenze"*, il cui importo

ammonta a 51 milioni di euro. Questi 51 mln risultano così divisi: Regione Puglia FSC 2007-2013 35.000.000, Autorità Portuale 12.000.000, TCT SpA 4.000.000. *“La Regione - si legge sempre nella delibera del CIPE - ha motivato tale proposta con la strategicità dell’opera da realizzare, funzionale e complementare con le altre opere previste, ravvisando pertanto l’opportunità di finanziare l’infrastruttura della parte antistante del porto, piuttosto che di quella retrostante”.*

Tutti conosciamo l’importanza pubblica e strategica del Distripark di Taranto, riconosciuta anche dalla delibera CIPE n. 155/2000 che finanziò l’avvio dell’insediamento della piattaforma logistica di Taranto ed ancor più tale opera è avvalorata dalla destinazione esclusivamente “cargo” che si vorrebbe imporre come unica ed esclusiva al vicino aeroporto Arlotta di Grottaglie, che ricordo essere scalo nazionale civile che possiede una delle piste più lunghe d’Italia .

Vale la pena ricordare che nel 2002 si è costituita la “Distripark Taranto s.c.ar.l.” tra Provincia di Taranto, Comune di Taranto, Camera di Commercio di Taranto e Autorità Portuale di Taranto, avente come oggetto sociale: la promozione, l’attivazione ed il completamento di tutte le procedure tecnico-amministrative e la realizzazione delle opere necessarie per la costruzione di interventi connessi alla creazione di una rete di trasporto intermodale in grado di agevolare lo sviluppo della logistica e della distribuzione oltre che essere di supporto all’acquisizione di nuovi traffici marittimi con l’obiettivo d’incentivare *“l’insediamento e la coesistenza di una pluralità di imprese di trasporto, di logistica e di trasformazione, che possono conferire valore aggiunto alla merce in entrata/uscita dal Porto di Taranto. Il distripark pertanto, costituisce un insediamento privilegiato per le PMI manifatturiere con processi produttivi ad alta intensità di manodopera che trasformano semilavorati e componenti di provenienza nazionale e internazionale, per ottenere prodotti da fornire ad altri operatori nazionali o da esportare in altri Paesi”.*

Pertanto in considerazione di quanto fin qui esposto il sottoscritto

CHIEDE DI CONOSCERE:

Se è vero che la Regione Puglia propone il de-finanziamento dell’intervento Distripark Taranto, situato nella parte retrostante del porto di Taranto e per quali motivi;

Cosa osta alla immediata realizzazione delle opere del Distripark di Taranto per stanziamenti già previsti nel passato e contestuale riconfigurazione della banchina del *del Molo Polisettoriale del porto di Taranto*

Taranto 05 settembre 2012

Patrizio Mazza